



Scuola dell'Infanzia “SACRO CUORE”
Casarsa della Delizia

PTOF 22-25

Aggiornato A.S. 23-24



*Se un bambino vive con l'incoraggiamento, impara ad essere sicuro di sé.
Se un bambino vive con la tolleranza, impara ad essere paziente.
Se un bambino vive con la lode, impara ad apprezzare.
Se un bambino vive con l'accettazione, impara ad amare.
Se un bambino vive con l'approvazione, impara a piacersi.
Se un bambino vive con il riconoscimento, impara che è bene avere un obiettivo.
Se un bambino vive con la condivisione, impara la generosità.
Se un bambino vive con l'onestà e la lealtà, impara cosa sono la verità e la giustizia.
Se un bambino vive con la sicurezza, impara ad avere fiducia in se stesso e in coloro che lo circondano.
Se un bambino vive con la benevolenza, impara che il mondo è un bel posto in cui vivere.
Se vivi con serenità, il tuo bambino vivrà con la pace dello spirito.
Con che cosa sta vivendo il tuo bambino?*

I bambini imparano ciò che vivono di Dorothy Law Nolte

SCUOLA E CONTESTO

LA STORIA

LA NASCITA DELLA SCUOLA

Nel 1922, per iniziativa del Parroco Don Giovanni Maria Stefanini e di un Comitato promotore, sorse in Casarsa della Delizia un Asilo Infantile che assunse la denominazione di “Asilo Infantile Sacro Cuore di Casarsa”.

Alla sua conduzione vennero chiamate le Suore della Provvidenza, che svolsero la loro opera educativa con grande capacità e dedizione fino all'anno 1995.

Il modesto patrimonio iniziale dell'Ente derivò da pubbliche offerte di enti e privati.

In un primo tempo, ai sensi del R.D. 24.11.1938, n.2066, L'ente ha acquisito la qualifica di “Ente Morale” e, successivamente, con D.P. Reg. Autonoma FVG, n. 0445, del 12 dicembre 2003, ha acquisito la qualità di persona giuridica di diritto privato, con conseguente sua iscrizione, in qualità di associazione riconosciuta, nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche della predetta Regione, al n.91.

Come risulta dal suddetto registro, l'esatta denominazione dell'Ente è “SCUOLA MATERNA SACRO CUORE”.

CONTESTO TERRITORIALE

ANALISI DELL'AMBIENTE SOCIO CULTURALE

Casarsa della Delizia è una cittadina posta nel confine orientale della Provincia di Pordenone, a ridosso del fiume Tagliamento. Casarsa della Delizia si estende per circa km 20,41 e confina con i comuni di Valvasone-Arzene, Zoppola e San Vito al Tagliamento. Ha una popolazione di oltre 8.000 abitanti, distribuiti nei principali centri di Casarsa e San Giovanni (frazione).

Negli ultimi anni, l'utenza della scuola è composta da famiglie provenienti da diverse nazionalità e da diverse estrazioni sociali. Inoltre, il fatto di essere un importante snodo ferroviario/stradale e centro di basi militari, fa sì che ci sia un grande flusso di persone, ma con caratteristica di pendolarismo. Questa instabilità si riflette anche nell'iscrizione e frequenza dei bambini.

Si è rilevato un fenomeno di incostanza che si manifesta nei seguenti casi:

- iscrizione ad A.S. iniziato
- ritiro prima della fine del percorso scolastico
- assenteismo per lunghi periodi di tempo.

La varietà nella composizione dell'utenza, unita alla tradizione contadina locale, deve divenire punto cruciale su cui impostare percorsi didattici che mirino alla costruzione dell'identità personale e portino ad un atteggiamento di apertura verso le diversità.

I BAMBINI:

I bambini nella fascia dai 3-6 anni sono osservatori, esploratori, ricercatori; agiscono, sperimentano e comprendono in modo totale, con la mente, con il cuore e con le mani; possiedono molti modi di pensare, di esprimersi, di capire, di incontrare l'altro; sono portatori di un bagaglio di potenzialità e di esperienze. I nostri bambini vivono inoltre esperienze costanti di multi-culturalità sia all'interno che all'esterno della scuola. La diversità è ricchezza, offre ai bambini la possibilità di sperimentare nuovi sé, scoprire ed apprezzare le differenze. D'altra parte ci sono diversi bambini che vivendo il bilinguismo presentano delle difficoltà nell'acquisizione della lingua italiana e questo porta la scuola a doversi impegnare maggiormente per offrire migliori occasioni di apprendimento di cui ne beneficeranno tutti i bambini.

RISORSE DEL TERRITORIO

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Il territorio in cui è inserita la scuola è ricco di risorse che costituiscono un'opportunità alla quale attingere per costruire dei progetti condivisi, volti ad arricchire l'offerta formativa e a rendere l'intervento educativo aderente alla realtà. Per questo, negli anni si sono costruiti dei rapporti collaborativi con diversi Enti territoriali e istituzionali, appartenenti all'ambito culturale, sociale, associativo e sportivo.

ENTI ISTITUZIONALI	F.I.S.M., Comune di Casarsa della Delizia, ASS.n°5, parrocchia, “La nostra famiglia” (centro polivalente di riabilitazione)
SERVIZI CULTURALI	Biblioteca civica
SERVIZI SOCIALI	C.A.O. (Centro Ascolto e Orientamento), ambito territoriale di San Vito, osservatorio sociale comunale
SETTORE AMBIENTALE	Ambiente e servizi, Rigiochiamo
ASSOCIAZIONI DEL VOLONTARIATO	Protezione civile, Comitato Genitori, CRI (Croce Rossa Italiana), AGESCI, ACR, Caritas parrocchiale, Pro Casarsa, Progetto Giovani, Disegno
SCUOLE	I.C. Casarsa, Asilo Nido “la casetta magica”, asilo nido “Domenico Agusta”, scuola dell’infanzia paritaria “Giovanni XXIII” Valvasone-Arzene, scuola dell’infanzia “Mons. Giacomo Jop” San Giovanni di Casarsa.
COOPERATIVE SOCIALI E IMPRESE SOCIALI	“Il piccolo principe”, “Il Noce”, “LaLuna”, “La volpe sotto i gelsi”
ASSOCIAZIONI SPORTIVE	S.A.S. calcio Casarsa, Polisportiva Basket Casarsa,...

AMBITO 6.2

Casarsa della Delizia fa parte dell’Ambito Distrettuale 6.2 Sanvitese assieme ai comuni di San Vito al Tagliamento, Arzene, Cordovado, Morsano al Tagliamento, San Martino al Tagliamento, San Giorgio della Richinvelda, Sesto al Reghena, Valvasone.

Il piano di zona (PDZ), sottoscritto da molti enti istituzionali e privati del territorio, riordina, innova e definisce il sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali regionale, promuovendo i principi dell’universalità, dell’integrazione delle politiche e della sussidiarietà. Il Piano di Zona (PDZ) è lo strumento fondamentale per la definizione del sistema integrato degli interventi dei servizi sociali del territorio, di competenza dei Comuni associati negli ambiti distrettuali e costituisce lo strumento principale di partecipazione degli attori sociali al sistema integrato; esso prevede percorsi integrati per il benessere della persona, della famiglia e della comunità. In tale contesto sono numerose e concrete le occasioni di inter-scambio con: - l’Assistente Sociale Comunale

- I referenti dell’Equipe Minori
- Le psico-pedagogiste del CAO, in particolar modo con la nostra referente di zona

con le quali vengono stabiliti rapporti per momenti di: RIFLESSIONE, PROGETTAZIONE E/O CONSULENZA.

Il territorio offre diversi servizi a sostegno della genitorialità e delle donne, soprattutto immigrate, sulle quali ricade spesso il compito esclusivo dell'educazione dei figli. Esse spesso sono prive di mezzi comunicativi (lingua italiana) necessari per approcciarsi ai servizi educativi fondamentali e di supporto (scuole, Pediatra, associazioni sportive, ...). La scuola sostiene, incentivando la partecipazione di quei genitori che si trovano in un momento di difficoltà, i seguenti servizi presenti nel territorio: Gruppo Donne, Informa donne, Spazio gioco Insieme, Spazio gioco Pollicino

OSSERVATORIO SOCIALE COMUNALE

Il Comune di Casarsa della Delizia, nell'intento primario di tutelare le fasce più svantaggiate della popolazione locale e promuovere la solidarietà della comunità civile, regola la composizione e le attività dell'Osservatorio Sociale.

L'Osservatorio Sociale è una struttura aperta alla partecipazione di tutte le realtà che pur operando in campi diversi contribuiscono alla prevenzione del disagio e al benessere sociale della popolazione. Sono organi dell'Osservatorio Sociale: l'Assemblea e le Commissioni.

L'obiettivo prioritario dell'Osservatorio Sociale è dare un contributo allo sviluppo delle politiche sociali del Comune.

PATTO DI CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA TERRITORIALE

Il 20 novembre 2012 il Comune di Casarsa sottoscrive con le famiglie del territorio e diverse agenzie educative un Patto Educativo. Tra i firmatari di questo patto c'è anche la nostra Scuola che assieme agli altri firmatari si impegna a promuovere la crescita di ciascun bambino secondo i valori:

- Dell'accoglienza
- Del rispetto di ogni persona
- Della costruzione di una relazione positiva
- Della cura delle cose proprie, altrui e dell'ambiente
- Della solidarietà e della condivisione

RISORSE INTERNE

TEAM EDUCATIVO

Possono far parte del corpo docente cittadini italiani e non, purché in possesso di un titolo di abilitazione prescritto per l'insegnamento impartito, anche se conseguito in uno dei paesi membri dell'UE o in un paese non comunitario.

I docenti, assunti dall'ente gestore, assumono le linee del progetto educativo e gli indirizzi programmatici della scuola, nel rispetto della libertà didattica.

Essi seguono il regolamento interno e il mansionario stilati dal Consiglio di gestione in rispetto al contratto in essere (FISM) e alle normative vigenti.

Il numero delle docenti garantisce la copertura del rapporto 1 insegnante/25 bambini ed il funzionamento del servizio dalle ore 8.00 alle ore 16:00.

Ogni insegnante è presente nel plesso con un turno definito all'inizio dell'anno scolastico. Oltre alle insegnanti di sezione, sono presenti due figure supplementari, che garantiscono e consentono l'ampliamento dell'offerta formativa, lo svolgimento dei laboratori, la custodia e cura dei bambini

La scuola ha al suo interno insegnanti abilitate ed educatori che possiedono specializzazioni idonee a sostenere l'ampliamento dell'offerta formativa senza dover acquisire risorse esterne.

IL PERSONALE AUSILIARIO

Tutto il personale ausiliario presente nella scuola è in possesso di titoli e della formazione prevista dalla normativa vigente per i rispettivi ruoli professionali ed ha un rapporto di collaborazione subordinato.

- Una addetta al servizio di post scuola

Si occupa, assieme alla figura educativa, della sorveglianza ed educazione dei bambini a lei affidati nel servizio aggiuntivo, previa specifica richiesta dei genitori

- Una addetta al servizio mensa con orario part-time

Si occupa della produzione e della somministrazione dei pasti seguendo il menù creato dai professionisti della Azienda Sanitaria

- Una addetta al servizio di pulizia con orario part-time

Si occupa della pulizia degli spazi interni ed esterni della scuola

L'ASSISTENTE AMMINISTRATIVO

La scuola ha nel suo organico una assistente amministrativa con orario part-time. Si occupa della parte amministrativa ed economica della scuola in collaborazione con il Consiglio di Amministrazione e la Coordinatrice della scuola

IL COORDINATORE

Il coordinatore delle attività educative e didattiche è designato dal gestore nella propria responsabilità, avendo cura di avvalersi di personale che abbia adeguata qualificazione didattico-pedagogica.

Il coordinatore didattico deve essere cittadino italiano o di paesi membri della UE, con bagaglio di esperienza in campo didattico-pedagogico, nonché in possesso di titolo professionale non inferiore a quelli previsti per il personale docente.

FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE DOCENTE E NON DOCENTE

La scuola considera la formazione continua un diritto-dovere del personale docente e non docente e pertanto promuove e favorisce l'aggiornamento professionale. Il piano annuale di aggiornamento individuale e comune delle insegnanti è concordato dal collegio docenti

all'inizio dell'anno scolastico. Le attività di aggiornamento del personale docente si concretizzano in:

- corsi di aggiornamenti proposti dalla F.I.S.M. (Federazione Italiana Scuole Materne): la nostra scuola è federata con la F.I.S.M. di Pordenone ed usufruisce della sua assistenza nell'ambito della formazione del personale docente; per le Insegnanti vengono proposti corsi di formazione e di aggiornamento mentre per il personale non-docente vengono organizzati corsi di aggiornamento sulla normativa riguardante l'igiene e la sicurezza;
- percorsi di formazione tenuti dalle agenzie educative presenti nel territorio: Centro di Ascolto e Orientamento del sanvitese, A.A.S. N.5 del "Friuli Occidentale";
- corsi di aggiornamento per l'Insegnamento della Religione Cattolica organizzati dall'Ufficio Scuola della Diocesi di Concordia-Pordenone;
- per il triennio che segue la scuola promuove formazione specifica per la creazione del teamwork

Le insegnanti aderiscono inoltre al coordinamento pedagogico di zona in cui ci si confronta, si riflette e ci si aggiorna su problematiche di particolare interesse, anche con l'apporto di esperti esterni.

ACCOGLIENZA STUDENTI

La scuola ha stipulato delle convenzioni per l'accoglienza di studenti che devono svolgere le ore di alternanza scuola-lavoro (Liceo San Vito) e di tirocinio (Università degli Studi "Scienze della formazione primaria" Udine). Queste convenzioni definiscono il rapporto di collaborazione tra i due enti, specificando finalità, ruoli di ciascun ente coinvolto.

IMPIANTO PEDAGOGICO E METODOLOGICO

PRINCIPI

La scuola opera secondo i Principi sanciti dalla Costituzione Italiana negli art. n° 3, 33, 34:

UGUAGLIANZA La scuola offre un servizio pubblico rivolto alle famiglie e ai loro bambini a prescindere delle differenze di ogni ordine etnico, religioso, economico, socio-politico, delle condizioni psicofisiche.

IMPARZIALITÀ E REGOLARITÀ Tutto il personale agisce secondo criteri di equità e trasparenza, dando attenzione al singolo bambino. La scuola garantisce la regolarità e la continuità del servizio educativo.

ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE La scuola per trasmettere i suoi valori favorisce e promuove l'incontro, l'accoglienza e la collaborazione delle diverse componenti della comunità educante: bambini, genitori, personale docente e non.

La scuola fonda il proprio Progetto Educativo nel rispetto:

- della legislazione civile in materia scolastica

- delle direttive ministeriali (Indicazioni Nazionali 2012, Indicazioni nazionali e nuovi scenari 2018, Linee Pedagogiche per il sistema 0/6)
- dei documenti ufficiali europei (Raccomandazioni Competenze in chiave Europea 2018, Agenda Europea 2030)

La scuola promuove:

- Un'idea di scuola come comunità educante
- Una cultura che pone al centro i bisogni della persona
- Atteggiamenti di accoglienza e solidarietà
- Rapporti incentrati sulla relazione positiva e sulla cooperazione
- Un'educazione che indirizza verso comportamenti di rispetto verso la natura, ecologici e sostenibili

VALORI

La scuola favorisce la formazione integrale del bambino, come portatore di istanze evolutive rispetto alle dimensioni emotive, affettive, spirituali, cognitive, sociali, motorie ed espressive, attraverso i seguenti valori (vedi *Linee guida per una identità pedagogica delle scuole dell'infanzia FISM di Pordenone*):

RISPETTO DEL BAMBINO: come persona originale e unica con il riconoscimento, da parte degli adulti, della sua storia, del suo modo di essere e di porsi, delle sue tensioni e potenzialità evolutive e della sua necessità di essere preso in carico affettivamente con il suo mondo interno.

ACCOGLIENZA: intesa come disposizione empatica, da parte dell'adulto docente e di tutto il personale della Scuola, a modificare, rivedere i propri modi di porsi in relazione al divenire del bambino, al fine di facilitare i suoi tempi e percorsi individuali di crescita;

ASCOLTO: l'accoglienza empatica di cui sopra, trova un maggior significato nella coltivazione di un ascolto attento, di un dialogo continuo e di un confronto non giudicante, sia con il singolo bambino, sia con il gruppo classe, affinché la relazione educativa e le attività proposte siano specificatamente rivolte ai bambini e alla sezione e/o gruppi di lavoro di cui si è responsabili, implicando rispetto per i loro interessi e le loro potenzialità valorizzate anche attraverso un ambiente di vita rassicurante;

RISPETTO DELLE DIVERSITA': ogni bambino porta con sé la storia della sua famiglia, i suoi personali vissuti, la sua originale modalità di essere al mondo. Pertanto, alla luce del rispetto dovuto ad ognuno e nell'ottica dell'accoglienza, ne proviene la capacità di accettare profondamente, oltre la tolleranza, le diversità presenti in un gruppo in un'ottica inclusiva. Accettazione profonda dapprima da parte dell'adulto docente che avrà un atteggiamento di condivisione, partecipazione e solidarietà alle vicende del bambino, per far in modo che poi queste modalità diventino anche, con un'attenta regia educativa, presenti e attive fra bambini.

Essi, attraverso gli inevitabili conflitti propri dell'età evolutiva, perverranno nel tempo ad un adeguato livello di cooperazione fra di loro;

CURA: è indiscutibile, alla luce di tutti i contributi religiosi e culturali della tradizione occidentale, che la cura forma e sostanzia la persona, pertanto la relazione educativa sarà caratterizzata da un'estrema attenzione ai momenti di cura (pranzo, riposo, igiene personale) nonché ai modi di porsi e intervenire delle docenti intesi come posture, toni di voce, gesti, rispetto alla gestione del bambino e dell'intero gruppo. Infine è importante la cura degli ambienti, della loro disposizione e dei relativi materiali, dei manufatti dei bambini e la valorizzazione delle azioni quotidiane. È importante sviluppare nel bambino anche il rispetto per le cure che riceve e avviarlo alla gratitudine.

AUTONOMIA: attraverso il riconoscimento dell'originalità di ogni persona e delle sue potenzialità, della sua presa in carico affettiva e della cura nei suoi confronti, si può avviare il singolo bambino verso la conquista progressiva di livelli sempre più articolati di autonomia corporea, sociale, cognitiva ed etico-morale. L'accompagnamento all'autonomia chiede una disposizione delle docenti ad una paziente proposta di esperienze ed attività educative che aiutino il bambino a fare da sé e a prendere progressivamente iniziative alla conquista di primi spazi di libertà. La libertà è la capacità del bambino di prendere o proporre iniziative, muovendosi autonomamente nello spazio scuola.

COLTIVARE FIDUCIA E SPERANZA: valorizzare è un concreto atteggiamento di ascolto e dialogo, di raccolta attenta delle parole del bambino, delle sue idee, nonché la fiduciosa accoglienza di come il bambino si presenta all'adulto; adulto che può coltivare speranza nel bambino stesso di "potercela fare", quindi di crescere e svilupparsi con il desiderio e il piacere di "mettersi alla prova", comprendendo, col tempo, che ogni errore è un punto di partenza verso nuove conquiste.

MERAVIGLIA PER IL BELLO E L'ARMONIA DEL CREATO; nel processo di crescita del bambino l'incontro con il Creato avverrà in un contesto dove l'ascolto delle sue domande ("i suoi perché"), del suo meravigliarsi e stupirsi, del suo incuriosirsi, siano punto di partenza per le docenti per confronti, conversazioni, piste di ricerca e di scoperta che tengano aperte nel bambino le domande fondamentali di ognuno di noi (perché ci siamo, da dove veniamo).

CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA: se la famiglia è il luogo di elaborazione di quanto il bambino porta con sé a scuola, la Scuola è un'opportunità per bambini e famiglie per aprirsi al sociale e al mondo. La ricerca di un'alleanza educativa con le famiglie, pur nella diversità dei loro mandati sociali, è fondamentale in un'ottica di reciproco arricchimento a favore dello sviluppo di un progetto di vita condiviso del bambino. Pertanto, la Scuola e le insegnanti condivideranno con i genitori le scelte pedagogiche ed educative, favoriranno la loro partecipazione alla vita della Scuola affinché si vada sviluppando una cooperazione attiva fra scuola-famiglia nonché solidarietà fra le famiglie stesse.

I DIRITTI DEI BAMBINI Inoltre la scuola rispetta in ogni suo agire educativo i diritti dei bambini espressi nella **Convenzione Internazionale Sui Diritti Dell'infanzia** I nostri bambini

sono il nostro bene comune, loro hanno diritto: ad una terra sana e “pulita” per salvaguardare il loro futuro, ad una società, una comunità ed una scuola sana.

QUALE BAMBINO

Il team educativo riflette sulle caratteristiche cognitive, emotive e sociali dei bambini inseriti nella scuola dell’infanzia, delle quali è necessario tener conto in ogni momento del processo educativo: nella progettazione, nella relazione, durante le attività educative proposte, nella verifica e nella valutazione. Individua, quindi, le caratteristiche generali dei bambini. Essi sono:

- Sono osservatori, esploratori, ricercatori: di conseguenza la scuola attiva esperienze che sviluppano nel bambino la consapevolezza di ciò che sta facendo, del perché lo fa e quando è opportuno farlo.
- Agiscono, sperimentano e comprendono in modo totale con il corpo, con il cuore, con le mani, con la mente: si intende, così, proporre attività che stimolano contemporaneamente lo sviluppo delle abilità motorie, cognitive, relazionali ed emotive.
- Possiedono molti modi di pensare, di esprimersi, di capire, di incontrare l’altro: la diversità di ognuno diventa risorsa e la scuola ha quindi la responsabilità di creare le condizioni per favorire l’individuazione e lo sviluppo delle potenzialità e dei linguaggi di ciascun bambino.
- Sono portatori di un bagaglio di potenzialità e di esperienze: dalle quali è necessario partire per poi moltiplicarle, ampliarle e trasformarle grazie alla interazione e alla cooperazione con altri bambini e adulti.
- Imparano quello che vivono: “Un bambino ha bisogno del giusto nutrimento e di cure per crescere sano e sviluppare le sue potenzialità. Ciò che i bambini diventeranno da adulti sarà il prodotto delle esperienze da loro realizzate. La loro crescita sarà condizionata dalle risorse e dalle opportunità loro offerte e dalle condizioni sociali e ambientali in cui sono vissuti”. Infatti i bambini conquistano le abilità emotive, sociali, relazionali, affettive e cognitive attraverso l’esempio in famiglia e le esperienze con i coetanei. Pertanto questa scuola desidera offrire maggiori possibilità di vivere esperienze gratificanti, rispettose, stimolanti per compensare i vuoti che a volte vivono a causa di condizioni di povertà sociale e/o economica.
- Sono tutti uguali e tutti diversi: la scuola offre le stesse possibilità perché davanti alla comunità i bambini sono tutti uguali, ma la scuola prevede anche un approccio individualizzato perché è ognuno di loro è unico ed irripetibile.
- Hanno migliaia di possibilità di apprendere già prima di inserirsi alla scuola dell’infanzia: è nostro compito pertanto dare un senso a questa moltitudine di informazioni con cui ogni giorno i bambini vengono a contatto.
- Il loro cervello è in fase di costruzione: è necessario per educare tenere a mente il funzionamento del cervello del bambino. Le neuroscienze spiegano che la caratteristica

fondamentale del cervello è la sua plasticità, ovvero la capacità di essere modellato, plasmato dall'esperienza. Per offrire esperienze significative è necessario che ogni educatore conosca i bisogni emotivi e gli stati mentali di ciascun bambino.

IL CURRICOLO

Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia della scuola, le Indicazioni sono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Un testo aperto, che la comunità degli insegnanti è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione. Ogni scuola predispone il curricolo all'interno del Piano dell'Offerta Formativa, nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, degli obiettivi di apprendimento definiti centralmente nelle Indicazioni. Nel PTOF viene esplicitato il curricolo implicito ed il curricolo esplicito

IL CURRICOLO IMPLICITO

Il curricolo implicito, prevede una organizzazione dell'ambiente scolastico: materiali a disposizione, routine, strutturazione degli spazi, organizzazioni dei tempi e valorizzazione della relazione interpersonale.

LA RELAZIONE

Gli interventi educativi proposti partono dal concetto che ogni momento in cui i bambini giocano ed esibiscono crisi di collera, scatti d'ira, paure incontrollate divengono opportunità per insegnare loro abilità come la capacità di:

- ✓ comunicare, in modo chiaro e rispettoso, i propri desideri;
- ✓ di compromesso;
- ✓ di rinuncia;
- ✓ di negoziazione;
- ✓ di perdono;
- ✓ e l'ascolto riflessivo

Ricordiamo quindi che il bambino ha bisogno di fare esperienze difficili, come provare paura, rabbia, tristezza, perché esse gli permetteranno, assieme ad *un adulto in grado di offrirgli un comportamento equilibrato*, di crescere sereno.

Per far ciò gli educatori devono innanzitutto comprendere i bisogni emotivi, gli stati mentali dei bambini e attivare una comunicazione attenta, calorosa ed efficace.

L'AMBIENTE

Predisporre lo spazio è un'attività importante nel lavoro educativo, perché "l'adulto esercita la propria funzione di sostegno allo sviluppo non solo quando interviene nel rapporto diretto col

bambino, ma anche quando agisce indirettamente organizzando il contesto". I criteri di progettazione non intendono delineare un modello, in quanto ogni progetto deve nascere da un'attenta osservazione dei suoi fruitori, rispondendo ai loro interessi e bisogni.

Lo spazio di ogni servizio educativo per l'infanzia costituisce lo scenario nel quale i bambini agiscono e concorre a potenziare o inibire il loro sviluppo globale. Deve rispondere alle necessità dei bambini di: socialità, esplorazione/scoperta, gioco libero, sperimentazione, raccoglimento.

Esso è pensato e adeguatamente strutturato diventando così il **3 educatore** che agevola il raggiungimento degli obiettivi prefissati. L'ambiente scolastico assieme alla relazione "di cura" dell'insegnante sono le fondamenta per una scuola efficace e significativa per l'educazione del bambino.

I MATERIALI

I materiali sono un altro elemento fondamentale nella costruzione del progetto educativo. Essi possono essere strutturati o occasionali, naturali o organizzati e sono utilizzati in ogni attività e in ogni momento della giornata. I materiali sono mediatori tra il bambino e la realtà, ovvero essi costituiscono un ponte di collegamento tra il modo interno del bambino, il suo pensiero, la sua fantasia e l'ambiente esterno, differenziato, complesso, molteplice.

La varietà del materiale offerto risponderà alle seguenti necessità del bambino:

DI ESPLORAZIONE, DI RICERCA, DI CURIOSITÀ, DI MANIPOLAZIONE

Essi attiveranno i processi di natura logica nel bambino, gli permetteranno la conquista di una maggiore sicurezza e di una prima organizzazione delle conoscenze, delle capacità di riordino e di classificazione. Proprio come gli spazi, la tipologia dei materiali, la loro ricchezza per forma, qualità e quantità, la loro predisposizione, la sistemazione e la modalità di offerta, la possibilità o meno da parte dei bambini di poterli scegliere in modo autonomo, raccontano la pedagogia di una scuola, le scelte e i pensieri educativi degli insegnanti.

ROUTINE

Con il termine routine indichiamo tutte le attività quotidiane che scandiscono il tempo di vita a scuola con regolarità e prevedibilità, eventi stabili e ricorrenti che nello scorrere della vita quotidiana, fatta di tante significative esperienze, restituiscono al bambino il senso della stabilità e della continuità.

Le routine svolte con la necessaria lentezza del tempo dell'apprendimento, dell'incontro con l'altro, esse possono diventare tempi preziosi di sviluppo e di crescita, in quanto attraverso le routine il bambino mette in atto comportamenti autonomi, acquista un tempo essenziale di calma per apprendere; socializza e si relaziona con altri; mette alla prova e dà espressione a competenze cognitive e relazionali in situazioni piacevoli e motivate. Attraverso comportamenti ed azioni abituali il bambino riesce a sviluppare l'autonomia, consolidare le abilità, cogliere la ripetitività e la ciclicità degli eventi. È dalla ripetitività degli eventi che nasce il ricordo, l'espressione della memoria, la previsione di quello che sta per accadere e pertanto la sicurezza in sé stesso negli altri. L'esperienza delle piccole cose, dei gesti quotidiani e delle routine

favoriscono oltre alle conoscenze pratiche anche l'apprendimento di abilità e capacità utili per osservare e interpretare il mondo.

I tempi sono elementi chiave per il benessere del bambino, per incoraggiarlo ad esplorare, a interagire con gli altri, ad apprendere: tempi distesi consentono ai bambini di vivere esperienze umanamente ricche e di stabilire relazioni significative.

I singoli momenti della giornata e le ritualità che li accompagnano aiutano i bambini a orientarsi nel tempo, ad organizzare le attività, ad affrontare le novità e gli imprevisti. Ripetizione e ricorsività, variazione e novità sono elementi essenziali per i processi di apprendimento e per la costruzione della conoscenza: le prime due offrono sicurezza e fiducia, le seconde stimoli e suggerimenti. Transizioni fluide e graduali tra i vari momenti della giornata predispongono i bambini al cambiamento e ai nuovi compiti, alle continuità e alle discontinuità, evitando frettolosità e tempi eccessivamente vuoti, creando aspettative positive, segnando i ritmi ed i tempi di attesa. L'organizzazione del tempo quotidiano comporta una ricerca di equilibrio dei bisogni e degli interessi del singolo con le esigenze sociali.

Il team educativo progetta le routine secondo i seguenti criteri: RASSICURAZIONE, RIPETIZIONE/VARIAZIONI, NOVITA', PREVEDIBILITA', TEMPI DISTESI

ACCOGLIENZA

L'inserimento è un passaggio delicato vissuto dai bambini che per la prima volta entrano nella scuola. È un momento che dovrà avvenire in modo graduale per permettere un'osservazione approfondita dei bambini.

Viene posta così grande attenzione a questo delicato periodo, attraverso la proposta di attività appositamente strutturate per favorire l'ambientamento, la conoscenza degli spazi, la relazione con i compagni e lo sviluppo della fiducia nell'insegnante.

Questo passaggio non ha inizio a settembre, con l'inizio dell'anno scolastico, ma vengono previsti degli incontri introduttivi che possano avviare la famiglia alla conoscenza della struttura e del personale. Gli incontri sono:

- nel mese di dicembre/gennaio, il momento di *SCUOLA APERTA* per permettere alle famiglie interessate di visitare gli spazi, conoscere le insegnanti e ottenere informazioni sull'attività educativa e sull'organizzazione della Scuola;

- nel mese di maggio/giugno, un primo incontro rivolto ai genitori dei neo-iscritti, ove le insegnanti presentano l'organizzazione di una "giornata-tipo" a Scuola e lo svolgimento del primo periodo dell'a.s. venturo.

PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA DI BAMBINI DURANTE L'ANNO SCOLASTICO

L'inserimento dei bambini durante l'anno scolastico prevede: un incontro in orario extra scolastico tra insegnante di sezione, bambino/a e genitore. Il giorno seguente è previsto l'inserimento in sezione senza l'adulto di riferimento, per un'ora circa. Le giornate successive saranno organizzate e predisposte dopo una verifica dei primi momenti di inserimento, tra insegnanti e genitori.

INTEGRAZIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

(LEGGE 104/92) La scuola mira a divenire una comunità che accoglie tutti gli alunni a prescindere dalle loro diversità funzionali e che offre diverse esperienze per la crescita individuale e sociale. L'inclusione viene realizzata attraverso una progettualità mirata, valorizzando le risorse interne e quelle offerte dal territorio. Per tale compito è necessario incentivare la collaborazione tra tutti i servizi che hanno in carico il bambino diversamente abile. Questo team progetterà un Piano Educativo Individualizzato con lo scopo di valorizzare le risorse e promuovere lo sviluppo del bambino.

ACCOGLIENZA BAMBINI STRANIERI

La scuola definisce un protocollo d'azione per l'accoglienza degli alunni stranieri in modo tale da facilitarne l'inserimento. Questo documento può essere rivisto in base alle risorse della scuola. La sua adozione consente di attuare le indicazioni operative contenute nell'art. 45 del DPR 31/08/99 n° 394 intitolato "Iscrizione scolastica". Il protocollo si pone l'obiettivo di:

- Agevolare l'ingresso dei bambini stranieri a scuola
- Dare sostegno ai bambini durante la fase dell'inserimento
- Favorire un clima di accoglienza all'interno della scuola
- Entrare in relazione ed essere sostegno per le famiglie
- Definire i compiti di ciascun servizio

IL CURRICOLO EPLICITO

In questo curriculum viene esplicitato cosa e come insegnare: ogni progettazione deve prevedere scelte metodologiche che valorizzano il GIOCO, L'ESPERIENZA, L'ESPLORAZIONE, LA RICERCA. Nella scuola dell'Infanzia non si proporranno lezioni frontali, dove l'insegnante spiega e il bambino ascolta, ma l'insegnante si presenta come una guida attenta, in ascolto, equilibrata che valorizza, motiva, stimola il bambino a essere protagonista di ogni situazione educativa. Il curriculum esplicito viene predisposto attraverso una progettazione annuale: il progetto prevede dei momenti di riflessione con i genitori, parte fondamentale della comunità educante.

LE FINALITÀ

Come indicato nelle indicazioni Nazionali 2012 la scuola dell'infanzia mira a:

a) consolidare l'IDENTITÀ

Per quanto riguarda l'identità, andranno promossi atteggiamenti di sicurezza, stima di sé, fiducia nelle proprie capacità, curiosità. Inoltre i bambini saranno stimolati a vivere in modo equilibrato e positivo i propri stati affettivi (emotivi), ad esprimere e gestire i propri sentimenti e le proprie emozioni e a sperimentare ruoli diversi e in contesti diversi.

b) sviluppare l'AUTONOMIA

Per lo sviluppo dell'autonomia, andrà stimolata la capacità di interpretare e governare il proprio corpo, compiere scelte autonome, di interagire con adulti e pari aprendosi alla scoperta, all'interiorizzazione, al rispetto di sé, degli altri, dell'ambiente al fine di assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

c) far acquisire **COMPETENZE**

Per quanto concerne lo sviluppo della competenza, l'equipe educativa lavorerà per consolidare nel bambino le abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche, intellettive e di riorganizzazione delle esperienze.

d) vivere le prime esperienze di **CITTADINANZA**.

Infine, per sviluppare il senso della cittadinanza si lavorerà per facilitare la scoperta degli altri e dei loro bisogni, per condividere regole definite attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del punto di vista, l'attenzione al pensiero dell'altro e per costruire un ambiente democratico, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura.

Per permettere il raggiungimento delle finalità proposte nel curriculum della scuola dell'infanzia, oggi più che mai, il sistema scolastico deve offrire un ambiente inclusivo, che comprenda e riesca ad accogliere positivamente le diversità culturali e sociali, le differenze di capacità cognitive e di apprendimento, avvalendosi anche delle risorse fornite dalle nuove tecnologie.

CAMPI DI ESPERIENZA

I campi di esperienza sono costruzioni culturali e portano il segno dell'intenzionalità, sono luoghi del fare e dell'agire del bambino orientati dall'azione consapevole degli insegnanti e introducono ai sistemi simbolico - culturali. È compito della mediazione educativa aiutare il bambino a dare ordine e a orientarsi nella molteplicità degli stimoli che il contatto con la realtà fornisce e a avviarlo a organizzare i suoi apprendimenti. Gli insegnanti predispongono occasioni di apprendimento orientate e strutturanti per favorire nei bambini l'organizzazione di ciò che vanno scoprendo. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti e di avviare processi di simbolizzazione e formalizzazione.

Pur nell'approccio globale che caratterizza la scuola dell'infanzia, gli insegnanti individuano, dietro ai vari campi di esperienza, il delinearsi dei saperi disciplinari e dei loro alfabeti.

I campi di esperienza sono:

- 1. il sé e l'altro*
- 2. il corpo e il movimento*
- 3. immagini, suoni, colori*
- 4. i discorsi e le parole*
- 5. la conoscenza del mondo*

COMPETENZE IN CHIAVE EUROPEA

L'unione europea chiede ad ogni persona di possedere una serie di abilità e competenze da sviluppare per tutta la vita in diversi contesti di apprendimento. Le competenze vanno sviluppate nelle tre combinazioni:

- CONOSCENZE Sapere
- ABILITA' Saper fare
- ATTEGGIAMENTI Saper essere

Gli aspetti cardine che stanno alla base di tutte le competenze sono:

- Promozione delle **SOFT SKILLS** (autonomia, fiducia in sé stessi, flessibilità, resistenza allo stress, capacità di pianificare e organizzare, precisione e attenzione ai dettagli, apprendere in maniera continuativa, conseguire obiettivi, gestire le informazioni, spirito d'iniziativa, capacità comunicativa, problem solving)
- Rendersi autonomo, critico e propositivo, assumersi responsabilità
- Sviluppare competenze personali e sociali (empatia, solidarietà rispetto per il proprio benessere e per l'alterità)

Le competenze chiave europee, sviluppate attraverso i campi d'esperienza, contribuiscono a mantenere l'apprendimento dinamico, attento ai cambiamenti e ai vari ambiti culturali ed educativi dai quali provengono i bambini.

COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE	CAMPI DI ESPERIENZA
1. Comunicazione nella madre lingua	I discorsi e le parole
2. Comunicazione nelle lingue straniere	I discorsi e le parole
3. Competenze di base matematica, scienze e tecnologia	La conoscenza del mondo
4. Competenze digitali	Immagini - Suoni - Colori
5. Imparare a imparare	Tutti: Il sé e l'altro; Il corpo e il movimento; Immagini - Suoni - Colori; Discorsi e parole; La conoscenza del mondo.
6. Competenze sociali e civiche	Il sé e l'altro
7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità	Tutti: Il sé e l'altro; Il corpo e il movimento; Immagini - Suoni - Colori; Discorsi e parole; La conoscenza del mondo.
8. Consapevolezza ed espressione culturale	Il corpo e il movimento; Immagini - Suoni - Colori

LA PROGETTAZIONE EDUCATIVA DIDATTICA

Il progetto educativo può essere definito come quello strumento che sviluppa un processo educativo all'interno di un contesto di apprendimento. È, dunque, un vero e proprio progetto di lavoro che delinea e descrive un percorso con l'obiettivo di realizzare specifiche finalità educative.

La progettazione annuale parte dall'osservazione spontanea, strutturata e costante delle **risorse**, dei **bisogni** e delle **potenzialità** dei bambini nella fascia 2-3 e 3-6 anni iscritti nella scuola per l'anno scolastico in corso. La metodologia di lavoro sarà scelta in base alle caratteristiche dei bambini in questa fascia d'età e alla funzione specifica della scuola.

Il progetto educativo è l'espressione della necessità di promuovere nei bambini una crescita personale e sociale. Nella scuola dell'infanzia viene rivolta grande attenzione alla programmazione didattica ma anche alla progettazione educativa, con ciò si intende sicuramente una scuola attenta alle finalità educative e non solo didattiche.

Questa scuola propone all'interno del progetto educativo annuale le seguenti progettualità:

➤ ATTIVITA' DI SEZIONE

Assumendo come quadro di riferimento le Indicazioni nazionali 2012, in cui si delinea il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, la progettazione non può prescindere da una struttura curriculare per COMPETENZA. Le competenze si possono formare con un solido bagaglio di contenuti e di abilità, di conseguenza la competenza costituisce il livello di uso consapevole e appropriato di tutti questi apprendimenti, accompagnati da meta-cognizione e motivazione. La didattica per competenze si sviluppa attraverso la costruzione di Unità di Apprendimento.

Le UdA possono essere definite come moduli formativi all'interno dei quali si articola un percorso didattico-pedagogico coerente, dinamico e organico. Esse descrivono un processo che ponendo l'attenzione sull'apprendimento del bambino, promuove, in un intreccio aperto alla personalizzazione, la valorizzazione delle conoscenze e abilità favorendo la trasformazione delle capacità di ciascuno bambino in competenza.

➤ LABORATORI

I laboratori sono un'opportunità per poter garantire a tutti i bambini una maggiore quantità di esperienze diversificate, adeguate alla età, dove ogni bambino acquisisce nuove abilità e nuove conoscenze. I laboratori seguono alcuni passaggi:

- 1 l'insegnante pone ai bambini il tema/problema che dovranno risolvere insieme
- 2 i bambini con la supervisione dell'insegnante osservano/riflettono sul problema
- 3 il gruppo fa delle ipotesi
- 4 i bambini sperimentano
- 5 i bambini con l'insegnante evidenziano ciò che hanno appreso: conoscenze e abilità

➤ ATELIER

L'atelier si caratterizza come ambiente favorevole per esprimere il pensiero creativo e divergente nel rispetto dei tempi, delle motivazioni, delle attitudini, delle capacità e delle potenzialità individuali. L'atelier avvicina il bambino al materiale (per lo più di recupero) in modo tale che ciascuno possa utilizzarlo in modo autonomo, consapevole e creativo al fine di abituare i bambini a scoprirne caratteristiche, utilizzi e a costruire una mentalità legata al riciclaggio e al non spreco. Il bambino all'interno dell'atelier è invitato a reinventare il significato del materiale di scarto che ha oramai perso la funzione per il quale è nato. La scheda atelier viene fatta a ritroso ovvero viene completata dopo che l'attività si è conclusa.

➤ PROGETTI

La scuola prevede la ideazione di progetti annuali che racchiudono in sé una serie di iniziative diversificate, più o meno strutturate, tutte volte a raggiungere le medesime finalità, definite in base ai bisogni emersi durante la valutazione. Esse possono riguardare:

- la continuità verticale,
- il coinvolgimento dei genitori,
- i prerequisiti scolastici per i bambini di 5 anni,
- cittadinanza attiva
- outdoor education
- media education

LA METODOLOGIA

La scuola deve tenere il passo di generazioni di bambini nativi digitali, iper-stimolati, con un'identità culturale variegata, è tenuta, così, ad attuare una didattica per molteplici diversità, attraverso metodologie differenti che dovranno essere: efficaci, efficienti ed equi. Il processo e il meccanismo dell'educazione è un fatto impegnativo e complesso perché le sue implicazioni nella vita di un individuo sono rilevanti, perciò l'insegnante si dovrà adeguare all'alunno attraverso una didattica inclusiva.

Il docente inclusivo è colui che:

- valorizza le diversità degli alunni
- sostiene ogni bambino
- lavora con gli altri (docenti famiglia e territorio) cooperando
- si aggiorna e si forma professionalmente.

In questo contesto insegnare significa partire da ciò che ogni singolo alunno sa fare e da lì avviare il processo di apprendimento

La nostra scuola prevede l'utilizzo di diverse metodologie in modo tale da poter aiutare il singolo bambino a raggiungere il massimo del suo potenziale.

Nella scuola dell'infanzia è importante che le metodologie utilizzate siano attive ovvero Dall'AGIRE del bambino giungano al CAPIRE, PENSARE e RIELABORARE. Proponiamo perciò metodologie incentrate sul FARE, poiché il bambino apprende attraverso le esperienze, il corpo, i sensi. Le proposte saranno graduali e attente alle esigenze e alle capacità del singolo e del gruppo, assecondando le predisposizioni di ciascuno. Nella nostra scuola non sono MAI previsti momenti di lezioni frontali, ogni apprendimento verrà acquisito attraverso il gioco libero, strutturato e metodologie didattiche attive. Esse sono:

- TIM
- IL GIOCO
- LEARNING BY DOING, BY THINKING e BY LOVING
- CIRCLE TIME
- BRAIN STORMING
- PEER TUTORING
- PROBLEM SOLVING
- ROLE PLAYING
- COOPERATIVE LEARNING
- STORYTELLING
- TINKERING
- CODING

LA SCUOLA CHE RIFLETTE

Alle insegnanti compete la responsabilità della valutazione e della cura della documentazione didattica, nonché la scelta dei relativi strumenti nel quadro dei criteri deliberati dai competenti organi collegiali. Pertanto è necessario prevedere momenti di osservazione strutturata e verifiche specifiche.

L'OSSERVAZIONE

Capire il bambino e agire di conseguenza è l'elemento essenziale nella azione educativa e questo, sicuramente, passa attraverso l'*osservazione*; essa è inoltre adatta per raccogliere elementi di riflessione sul proprio lavoro e per modificare le scelte non congruenti.

La scuola predispone due tipi di osservazioni:

1. DEI COMPORTAMENTI PROBLEMA
2. DELLE DINAMICHE RELAZIONALI RELAZIONALE

VERIFICHE E VALUTAZIONE

Le verifiche sono quelle attività che vengono proposte per verificare il raggiungimento degli obiettivi educativi-didattici prefissati. Per la verifica si possono utilizzare strumenti come situazioni-problema, compiti di realtà, compiti autentici, debriefing,...

Attraverso queste verifiche il team docente potrà valutare l'efficace del progetto stesso, in termini di raggiungimento individuale degli obiettivi prefissati. La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Alle singole istituzioni scolastiche spetta poi la responsabilità dell'autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, ai fini del suo continuo miglioramento, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o dati che emergono da valutazioni esterne.

DOCUMENTAZIONE

La storia di ciascun bambino si definisce all'interno di una rete di esperienze e di relazioni, all'interno di vissuti che evolvono nel tempo. La memoria documentativa sostiene la crescita, qualifica i processi di ricerca, li dà significato, arricchendo contemporaneamente il sapere del singolo e del gruppo. È attraverso la documentazione che i processi d'apprendimento si manifestano, vengono condivisi all'interno del gruppo sezione, vengono comunicati ai genitori, al gruppo di lavoro. Molti sono gli strumenti che la scuola utilizza per documentare l'evoluzione del progetto educativo, per condividere "saperi", idee, pensieri di adulti e bambini che abitano e caratterizzano la scuola. e molte sono le strategie per rendere visibile i percorsi di lavoro: fotografie, video, dialoghi, ...

L'OFFERTA FORMATIVA

*Educare la mente
senza educare il cuore
non è affatto educare”*

Aristotele

GLI SPAZI

SPAZI ESTERNI

La nostra scuola per il triennio 2022-25 pone l'attenzione nella costruzione del giardino anteriore. Questo ci dà la possibilità di ampliare “l'educazione outdoor” che si basa su un innovativo approccio sensoriale esperienziale e che ha come obiettivo primario il rafforzamento delle competenze emotivo-affettive, relazionali, espressivo-creative e motorie del bambino.

La scuola si propone di costruire, in collaborazione con il gruppo di genitori, il **GIARDINO DI AGATA** (Ascolta Guarda Annusa Tocca Assaggia) con i seguenti spazi:

- ZONA DI CURA
- ZONA DI RELAZIONE
- ZONA DI MOVIMENTO ATTIVO
- ZONA PER I PIÙ PICCOLI
- ZONA DI QUIETE
- ZONA DI MANIPOLAZIONE
- ZONA CREATIVA

SPAZI INTERNI

La nostra scuola per il triennio 2022-25 predispone i seguenti spazi interni:

	DOVE	COSA
3 sezioni	Piano terra	Sezioni scuola infanzia
Biblioteca	Piano terra	Spazio per la lettura dei libri, il gioco teatrale attraverso i burattini e i giochi cognitivi che richiedono un posto che facilita la concentrazione
Salone	Piano terra	Salone multi funzionale: accoglienza, pranzo e uscita
Atelier	Piano terra	Spazio per i giochi divergenti con materiali destrutturati
Palestra	1 piano	Spazio per l'attività motoria come psicomotricità, yoga, motoria
Dormitori	1 piano	Stanze per la nanna dei bambini sezione primavera e piccoli

1 Sezione	1 piano	Sezione primavera
2 laboratori	1 piano	Piccoli spazi adibiti a stanza laboratorio strutturate in base ai bisogni educativi-didattici

Le **SEZIONI** si organizzano per angoli e centri di interesse ed ogni sezione ne predispone almeno cinque. Durante l'anno scolastico l'insegnante può modificare l'assetto organizzativo di un angolo per introdurre giochi sensoriali, materiale destrutturato, travasi, materiali naturali, in base ai bisogni dei bambini, al progetto educativo e agli obiettivi da perseguire. In ogni angolo l'insegnante modula quanti bambini vi possono accedere per rendere lo spazio rassicurante ed usufruibile nel modo adeguato.

I TEMPI

ROUTINE

La scuola prevede la seguente organizzazione della giornata:

ORGANIZZAZIONE GIORNALIERA	
7.30 / 8.00	Pre-scuola in Salone
8.00 / 9.00	Accoglienza in salone
9.00 / 9.30	Bagno e Merenda di Frutta in Sezione
9.30 / 11.00	Attività Didattica in sezione e Ampliamento offerta formativa secondo programma
11.00 / 11.30	Bagno
11.30 / 12.00	Pranzo sezione primavera
11.45 / 12.15	Pranzo infanzia
12.10 / 13.00	<i>Bagno e 1 uscita secondo indicazioni</i>
12.10 / 13.50	Bagno e gioco libero per i bambini medi e grandi
12.30 / 14.30	<i>Piccoli: nanna</i>
14.00 / 15.10	<i>Grandi e Medi: Bagno e ATTIVITA' secondo programma</i>
15.10 / 15.30	Bagno e Merenda in sezione
15.30 / 16.00	<i>2 Uscita secondo indicazioni</i>
16.00 / 17.30	DOPOSCUOLA

LA GESTIONE DELLE DIFFICOLTÀ E PROGETTI SPECIFICI

In linea con le circolari ministeriali emanate, per i bambini e le famiglie in situazioni di difficoltà siano esse dettate da handicap fisici-neurologici o svantaggi socio-economici derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse, la scuola attiva percorsi e programmi didattici-educativi che possano garantire loro il diritto all'istruzione e all'inclusività.

Per ogni alunno in situazione di handicap inserito nella scuola viene redatto il P.E.I. a testimonianza del raccordo tra gli interventi predisposti a suo favore, per l'anno scolastico in corso, sulla base dei dati derivanti dalla Diagnosi Funzionale e dal Profilo Dinamico Funzionale. Il P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l'alunno in situazione di handicap, per un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione, di cui ai primi quattro commi dell'art.12 della Legge 104/92 (D.P.R. 24/02/1994 - art.5).

La legge 170/2010 segna un punto di svolta poiché apre un diverso canale di cura educativa, in cui il docente “prende in carico” l'alunno BES, facendo sì che tutto il collegio docenti e la didattica possa adeguarsi alle sue esigenze.

Inoltre, per promuovere l'inclusione di tutti i bambini all'interno della scuola, le insegnanti si impegnano a redigere un Piano Annuale per l'Inclusività, riferito a tutti gli alunni con BES.

PROGETTI

1. CONTINUITÀ

Per promuovere un'effettiva Comunità Educante la scuola pone molta attenzione alla collaborazione con le famiglie ed il territorio. Inoltre realizza la continuità verticale con l'asilo nido e la primaria al fine di incentivare lo scambio di informazioni utili per il progetto educativo di ogni singolo bambino.

• CON LE FAMIGLIE

La scuola concorre a soddisfare il diritto/dovere dei genitori ad istruire ed educare i propri figli, pertanto incentiva la partecipazione della famiglia alla vita della scuola. Pertanto vengono proposte le seguenti attività per far star bene ciascuno all'interno della Comunità Scuola.

- Festa di Natale
- La marcia della scuola
- Festa di fine anno

Inoltre per rendere partecipi i genitori nella vita della scuola si promuovono diverse occasioni di incontro e partecipazione attiva:

- Gruppo di genitori volontari per la realizzazione e la cura del “il giardino di A.G.A.T.A.”
- Incontri annuali per la presentazione dell’organizzazione della scuola e del progetto educativo
- Incontri di formazione con esperti esterni
- Incontro di sezione per la verifica dell’andamento del gruppo
- Incontri per la stesura del Patto di Corresponsabilità Educativa

● CON IL TERRITORIO

La nostra scuola sviluppa il proprio progetto educativo cercando la collaborazione e accogliendo le iniziative promosse dalle risorse del territorio:

- Comune di Casarsa della Delizia
- Biblioteca Comunale
- Associazioni del territorio
- Commercianti locali

Per sviluppare i progetti sono quindi previste uscite nel territorio ed inoltre la scuola invita ed accoglie figure che ci possono offrire situazioni educative nuove e significative. Inoltre, per ampliare le proposte didattiche usufruiamo delle iniziative proposte dalla Associazione FISM con i progetti Educare&Co.

● CON LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE

La scuola attiva il curriculum verticale previsto dalle Indicazioni Nazionali attraverso la collaborazione con le strutture educative presenti nel territorio (Asili Nido, Centri Gioco, Scuola Primaria)

2. PROGETTO IN NATURA

La natura ha un’influenza benefica su corpo, mente e anima di adulti e bambini tuttavia molte persone si privano, o vengano private, di questo potere, di questa serenità e pace che ci può essere trasmessa dal contatto che instauriamo con essa.

Per il bambino il giardino rappresenta una stanza da gioco senza limiti né confini strutturali, pieno di avventure e segreti che stimolano la sua curiosità. Nessun altro ambiente educativo offre altrettante possibilità di sperimentare, provare, scoprire, inventare, creare; e stimola in modo del tutto naturale il movimento, l’attività corporea, la messa alla prova di se stessi e il vivere il senso di avventura.

Come gli studi scientifici ci dimostrano, i primi apprendimenti avvengono attraverso i sensi e l’ambiente naturale offre una gamma molto ricca e varia di osservazioni, sensazioni, percezioni ed esperienze. Nei primi 6 anni di vita, movimento e apprendimento sono strettamente collegati:

i movimenti non coinvolgono soltanto i muscoli, ma anche la mente; generano piacere, ottimismo, creano occasioni di partecipazione sociale, obbligano a cogliere rapporti di causa ed effetto, favoriscono lo sviluppo cognitivo e creativo. I bambini per crescere sani, attivi e sicuri di sé devono poter vedere, udire, toccare, sfiorare, annusare, afferrare, muoversi, avvicinarsi, allontanarsi, fermarsi, correre ed esplorare, in spazi aperti e sicuri.

L'educazione all'aria aperta permette al bambino di conoscere e vivere una quotidianità piena di scoperte ed emozioni. Permette, tramite il gioco, di acquisire nuove conoscenze, sia in ambito naturalistico che in altri ambiti. Utilizzando ciò che la natura e gli elementi naturali offrono, si possono conoscere forme, colori, materiali, odori. Attraverso l'esplorazione attiva dell'ambiente esterno si possono sviluppare nuove forme di autonomia, che accrescono ed esaltano la naturale curiosità del bambino. Inoltre, passare tempo all'aria aperta, anche da un punto di vista fisico, fortifica il corpo ed aumenta le difese immunitarie. Le attività all'esterno, oltre a migliorare la salute e il benessere psicofisico, favoriscono lo sviluppo motorio attraverso il movimento e l'utilizzo di materiali non convenzionali (sassi, bastoni, terra, sabbia, acqua, neve, foglie, animali); accrescono le abilità cognitive, la creatività e le capacità relazionali.

3- LEGGIAMO

*I libri sono trampoli da mettere ne piedi
Il mondo è senza limiti e da lassù lo vedi
i libri sono trampoli per vivere più a fondo
la testa nelle nuvole e i piedi sopra il mondo
i libri sono trampoli le storie sono tante
chi legge salta i limiti con passi da gigante.*

B. Tognolini

La narrazione e la lettura ad alta voce fortificano la maturazione della personalità del bambino. In particolare su: la ricerca dell'autonomia, il controllo dell'emoività, l'acquisizione del linguaggio, il potenziamento della memoria, la interiorizzazione dei valori morali, la preparazione alla socializzazione, l'arricchimento della mente.

4- GIOCANDO S'IMPARA

“Aiutami a fare da solo”: il bambino alla ricerca dell'autonomia

Il progetto propone, in un ambiente calmo e accogliente, una serie di giochi cognitivi strutturati, realizzati con materiali di riciclo, che i bambini potranno scegliere e svolgere in autonomia. Questo laboratorio si basa sulla pedagogia montessoriana che assume come finalità principali: l'indipendenza, la libertà di scelta e il rispetto per il naturale sviluppo fisico, psicologico e sociale del bambino. Il metodo si realizza attraverso alcuni punti essenziali:

- l'adulto educatore
- il materiale di sviluppo
- l'ambiente maestro
- l'osservazione

➤ la libera scelta

Il lavoro che spetta all'insegnante è produrre l'attività spontanea del bambino e per fare questo deve formare sé stessa, apprendere le richieste non verbali e osservare, risvegliare l'attenzione del bambino.

5. IRC

In accordo con “Traguardi per lo sviluppo delle Competenze e Obiettivi di Apprendimento dell'insegnamento della religione cattolica per la Scuola dell'infanzia e per il Primo Ciclo d'istruzione” del 2009, vengono progettate attività e definiti gli obiettivi per la piena attuazione dell'educazione cattolica. *“Le attività in ordine all'Insegnamento della Religione Cattolica offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori.”*

6. PREREQUISITI

I bambini a volte giungono alla scuola primaria senza i requisiti di base per l'apprendimento della lettura, scrittura e calcolo. Ma molto più spesso giungono senza la motivazione e la curiosità ad imparare. Diventa quindi importante con i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia offrire occasioni per acquisire le competenze, come viene indicato, nella sezione dedicata alla Scuola dell'Infanzia, nelle *Linee guida per il diritto allo studio degli alunni con disturbi specifici di apprendimento* pubblicate dal MIUR nel 2011. Ma diventa ancora più importante offrire al bambino un percorso specifico, con uno spazio, un tempo ed un setting definiti, dove lui possa divertirsi, trovare piacere e interesse nell'osservare, confrontare, raccontare, disegnare, contare, fare delle scelte, riflettere su se stesso nel momento di apprendere cose nuove.

1. Lab. ATTENZIONE e MEMORIA

In questo laboratorio si potenziano le abilità meta-cognitive: memoria, attenzione e concentrazione

2. Lab. FONOLOGICO

In questo laboratorio si potenziano le competenze fonetico-fonologiche; si offre la possibilità di approcciarsi a suoni diversi, di migliorare l'ascolto, di percepire il ritmo.

3. Lab. LOGICO MATEMATICO

In questo laboratorio si potenziano le competenze logico-matematiche: si porterà i bambini a ragionare e divertirsi con numeri, quantità, misure,...

L'insegnante prima di avviare un progetto di stimolazione e potenziamento degli aspetti che stanno alla base degli apprendimenti futuri, viene osservato ciascun bambino per capirne il punto di partenza (IPDA). Successivamente attraverso dei giochi verrà attivato un percorso propedeutico per migliorare l'abilità di autoregolazione: ascoltare, seguire le indicazioni date, aspettare il proprio turno. Successivamente attraverso attività esperienziali i bambini saranno

condotti in un percorso che approfondisce le abilità cognitivi. Si propongono attività - giochi di gruppo. Si pone molta attenzione a creare un'atmosfera di divertimento, non si sottolineano gli errori o le eventuali problematiche manifestate dai bambini. Ai bambini in difficoltà viene affiancato un compagno che faccia da tutor. Verrà introdotto l'uso del quaderno come momento di verifica delle conoscenze, abilità apprese.

.....7. MOTORIA

Il movimento è fondamentale per l'essere umano, a maggior ragione per i bambini, per la loro salute psico-fisica. L'attività motoria aiuta il bambino ad essere più tranquillo, a dormire e a mangiare meglio. Attraverso il corpo i bambini acquisiscono le categorie spazio-temporali e i principi basilari dell'ordine e della misura, entrano in rapporto diretto col mondo delle cose e col mondo degli altri, ampliano e arricchiscono il linguaggio verbale e il linguaggio non verbale, che li aiutano a pensare, progettare, agire. Giocare e far giochi di movimento per i bambini è fondamentale per il loro sviluppo cognitivo, per la loro crescita mentale ed un gran aiuto per il loro apprendimento.

AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA

INGLESE

Il progetto si pone l'obiettivo di avvicinare i bambini in età prescolare a una lingua straniera, sviluppando le prime abilità linguistiche attraverso attività ludiche e didattiche. Il metodo utilizzato è l'approccio comunicativo, attraverso cui il bambino potrà apprendere i suoni della lingua inglese in modo attivo e sfruttando le proprie sfere sensoriali.

OBIETTIVI FORMATIVI:

- Riconoscere e riprodurre i suoni della lingua inglese;
- Seguire semplici istruzioni in lingua inglese;
- Acquisire abilità di ascolto, comprensione e memorizzazione dei vari significati;
- Creazione di un clima sereno dell'apprendimento della lingua straniera affinché ne derivi un'esperienza interessante ed entusiasmante.

OBIETTIVI SPECIFICI:

- Imparare a salutare e a congedarsi;
- Imparare i numeri da 1 a 10;
- Memorizzare il nome degli animali domestici;
- Memorizzare le parti del corpo;
- Memorizzare i colori fondamentali e il vestiario;
- Ripetizione delle festività principali.

METODOLOGIA:

- Giochi motori di gruppo;

- Ascolto e ripetizioni di vocaboli;
- Attività grafiche e pittoriche

PRATICA PSICOMOTORIA METODO AUCOUTURIER

La Pratica Psicomotoria educativa e preventiva (PPA) è una pratica che accompagna le attività ludiche del bambino. E' concepita come un percorso di maturazione che favorisce il passaggio "dal piacere di agire al piacere di pensare all'agire". Il bambino matura il suo pensiero a partire dall'esperienza corporea.

La Pratica Psicomotoria poggia su delle basi semplici e universali: gioco spontaneo, movimento corporeo e piacere del vissuto relazionale.

L'atteggiamento dello psicomotricista in PPA deriva da un principio filosofico che viene applicato nella relazione con tutti: credere nella persona, credere nei bambini.

Lo psicomotricista parla con autenticità al bambino e sono importanti la mimica, lo sguardo, il sorriso, il tono di voce, la comunicazione verbale che dev'essere diretta, semplice, chiara e affettuosa, infine la comunicazione non verbale che deve esprimere il piacere di essere là con loro. I bambini devono vivere uno psicomotricista disponibile ma che esprime le sue modulazioni toniche senza uscire dal suo atteggiamento empatico.

Gli obiettivi della PPA si sintetizzano in tre parole:

- ✓ simbolizzazione
- ✓ rassicurazione
- ✓ decentrazione

Favorire lo sviluppo della funzione simbolica attraverso il piacere di agire giocando e creare significa; favorire il passaggio di diversi livelli di simbolizzazione che permetteranno ai bambini di vivere all'interno di un quadro strutturato "il piacere di agire al piacere di pensare all'agire".

Favorire i processi di rassicurazione rispetto le proprie paure tramite il piacere di tutte le attività ludiche.

Favorire lo sviluppo dei processi di decentrazione permettendo l'apertura al piacere di pensare e al pensiero operatorio.

YOGATIME

Ogni giorno ciascuno di noi prova emozioni più o meno intense. È un'esperienza altrettanto comune condividerle con gli altri, sapendo di essere prontamente compresi quando si racconta di avere provato paura, rabbia, odio o gioia, fino al punto che definirle diventa superfluo.

Competenza emotiva e sociale sono altamente connesse tra loro, anche se sono costruiti tra loro separabili. I bambini si avvicinano alle emozioni essenzialmente nel contesto relazionale, la famiglia e la scuola sono i primi contesti con i quali i bambini esercitano la scoperta della propria sfera di emozioni.

Le relazioni con l'altro sono inevitabilmente cariche di emozioni ed è proprio attraverso questo contatto che i bambini imparano a capire non solo come gli altri gestiscono le emozioni ma anche come il loro comportamento influisca sull'altro.

Lo YOGATIME risponde alle esigenze di una formazione scolastica a livello personale e nelle relazioni con gli altri, sperimentando una nuova modalità d'intervento in modo preciso ed originale. Lo scopo è portare i bambini a compiere una trasformazione interiore che permetta loro di affrontare al meglio le difficoltà quotidiane. Obiettivi:

- Riconoscere le proprie emozioni per migliorare le relazioni
- Acquisire maggiore consapevolezza del proprio corpo, respiro, stato d'animo e talenti personali per approfondire la conoscenza di sé
- Condurre esperienze di cooperazione, collaborazione e ascolto dell'altro per migliorare le capacità d'interazione con il gruppo
- Sperimentare tecniche di rilassamento per entrare in contatto con le proprie risorse interiori
- Aumentare i tempi di attenzione e concentrazione
- Sviluppare il senso di appartenenza al gruppo condividendone le regole
- Consolidare i valori di amicizia, cura, solidarietà reciproca

ORGANI COLLEGIALI

ORGANI DI DIREZIONE: consiglio d'amministrazione

Il consiglio di amministrazione esercita le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definisce gli obiettivi e i programmi da attuare, compie tutti gli atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni e verifica costantemente la rispondenza di tali atti alle finalità perseguite dall'associazione (Art.19, Statuto dell'Associazione "SCUOLA MATERNA SACRO CUORE").

ORGANI DI PARTECIPAZIONE

come previsto dall'art.1 della legge 62/2000 la struttura della scuola è costituita da organi collegiali che favoriscono la partecipazione democratica alla vita scolastica. Ciò è riferito al coinvolgimento delle famiglie e del personale nella gestione e nel processo di progettazione, nel convincimento che l'attività educativa raggiunga i suoi obiettivi solo se tutti i componenti della comunità educante condividono e operano in modo unitario.

Amministratori, coordinatore, docenti, non docenti e genitori, sono le figure chiamate a svolgere un ruolo ad collaborare all'interno dei diversi organi collegiali.

Il consiglio di Intersezione

Si parla di *consiglio d'intersezione* (art.5 del D. lgs 297/94) come assemblea composta dai docenti delle sezioni del plesso e di cui fanno parte anche uno o più rappresentanti eletti dai genitori degli alunni iscritti (due per sezioni in genere), i quali si riuniscono a cadenza bimestrale.

I consigli d'intersezione hanno il compito di:

- formulare al collegio docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative di sperimentazione.
- di agevolare i rapporti reciproci fra i docenti, genitori ed alunni.
- il Consiglio è presieduto dal Coordinatore.
- i rappresentanti dei genitori sono tenuti ad informare gli altri genitori della sezione, del contenuto delle riunioni; possono organizzare assemblee di sezione, con o senza l'intervento dei docenti, previa autorizzazione del coordinatore, per informare o assumere decisioni in merito ad iniziative particolari.

Il collegio docenti

L'altro organo collegiale è il *collegio docenti*, responsabile dell'impostazione didattico-educativa e il cui ruolo è fondamentale nella definizione degli obiettivi pedagogico-formativi,

non solo per le competenze esercitate nell'attività di programmazione e progettazione, ma anche per quelle che riguardano alcuni aspetti del funzionamento della scuola.

Fanno parte del collegio docenti tutte le insegnanti e il coordinatore didattico.

Il collegio elabora il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), procede alla formazione delle sezioni, programma attività didattiche ed educative che si svolgono all'interno della struttura scolastica e nel territorio. Vengono condivise esperienze e finalità progettuali, nonché elaborati e pianificati nuovi interventi. Durante gli incontri, che avvengono a cadenza mensile, i membri si confrontano riguardo a strumenti e metodologie, tecniche di valutazione e documentazione.